

FARMACIE
NOTTURNE (ore 21-8.30)
 Via Canonica 32..... 3360923
 P.zza Firenze: ang.via Di Lauria
 22..... 33101176
 P.zza Duomo 21: ang.via Silvio
 Pellico..... 878668
 Stazione centrale: Galleria Car-
 rozze..... 6690735.
 C.so Magenta, 96: piazzale Bar-
 racca
 Via Boccaccio, 26..... 4695281
 Viale Ranzoni, 2..... 48004681
 Viale Fulvio Testi, 74..... 6420052
 C.so Buenos Aires 4. 29513320
 P.zza S.Gottardo 1... 89403433
EMERGENZE
 P.zza Argentina: ang.via Stra-
 divari, 1..... 29526966
 C.so Buenos Aires 4. 29513320
 Viale Lucania, 10..... 57404805
 P.zza S. Giomate, 6. 55194867.

Fai Goal con COOP

Vinci migliaia di premi nei
 supermercati
 COOP LOMBARDIA.
 Fino all'11 luglio.

TAXI
 Radiotaxi, via Breno, 1..... 5353
 Radiotaxi, via Sabaudia.... 6767

EMERGENZE
 Polizia..... 113
 Questura..... 22.261
 Carabinieri..... 112-62.761
 Vigili del fuoco..... 115-34.999



Redazione di Milano: via Felice Casati 32
 20124 Milano - Tel. 02/6772-1 Fax 677.2235 - 677.2245

Fai Goal con COOP

Vigili Urbani..... 77.271
 Polizia Stradale..... 326.781
 Ambulanze..... 118
 Croce Rossa..... 3883
 Centro Antiveloni... 6610.1029
 Centro Ustioni..... 6444.2625
 Guardia Medica..... 34567
 Guardia Ostetrica

Mangiagalli..... 57991
 Melloni..... 75231
 Emergenza Stradale..... 116
 Telefono azzurro..... 19696
 Telefono amico..... 6366
 Caf bimbi maltrattati... 8265051

SOS ANIMALI
 Lega Nazionale per la difesa del
 cane..... 2610198
 Enpa..... 39267064
 (ambulatorio)..... 39267245
 Canile Municipale..... 55011961
 Servizio Vet. Usi..... 5513748
Taxi per animali
 Oscar..... 8910133

ADDOMICILIO
 Comune di Milano..... 8598
 Ag. Certificati 6031109 -
 6888504 (via Confalonieri, 3)
 Telespesa..... 59902670

ULIVO IN LOMBARDIA

**Trasporti antiquati
 Ecco il primo problema
 per il governo**

Ieri Burlando a Varese, Ciampi e Visco a Milano. Domani Rosy Bindi ed Edo Ronchi a Bergamo, Fantozzi a Brescia, Berlinguer ed Andreatta a Pavia, Costa a Cremona, e a Milano Veltroni, Maccanico e Treu (alle 10, a palazzo Visconti in via Cino Del Duca 8, sul tema «Cultura, comunicazione, nuove opportunità di lavoro»).

È sempre sabato, alle 15,30 al teatro Nuovo di piazza San Babila, il governo - con Romano Prodi, Walter Veltroni e Franco Bassanini - conclude la trasferta in terra lombarda incontrando gli amministratori dell'Ulivo.

La formula della visita politica in terra lombarda ricalca quella già sperimentata con successo l'anno scorso in Veneto, ma nel frattempo lo scenario è cambiato, con l'euro.

Il governo dell'Ulivo a rapporto. Una «due giorni» a tu per tu con la Lombardia e i suoi problemi, un'idea pensata l'anno scorso, come chiarisce il segretario regionale dei Ds, Pierangelo Ferrarini.

Come perché è nata?
 Nel settembre dell'anno scorso, dopo l'iniziativa analoga che si è svolta nel Veneto. L'abbiamo fissata all'inizio dell'estate '98 perché facevamo conto che entro maggio sarebbe già stato sancito l'ingresso dell'Italia nell'euro, come infatti è avvenuto.

Quindi niente al caso...
 Certamente. Con l'euro guadagnano il Paese, il sistema delle imprese, l'economia, ma soprattutto le aree più forti. Far parte di un'area monetaria forte, con tassi stabili, con accesso agevolato delle imprese al finanziamento: è chiaro che il nord è più avvantaggiato.

È quindi? Che c'entra tutto ciò con la «due giorni» lombarda?
 Il governo dell'Ulivo in Lombardia «incassa» l'operazione euro. Il riconoscimento è unanime, perfino Confindustria ha cambiato registro. Tutto questo è chiaro, mentre è meno noto che il nord sta traendo sensibili vantaggi anche da un altro filone dell'attività di governo.

Ossia?
 Se ne parla molto poco, ma basta pensare ai decreti Bassanini, la riforma del commercio di Bersani, delle fondazioni bancarie e degli assetti societari per dare trasparenza agli assetti societari, facilitare l'accesso al mercato borsistico, creare un vero mercato. Il filo conduttore è la riforma della pubblica amministrazione mentre la Costituzione resta invariata.

Insomma, un modo per correggere il vecchio divario tra società dinamica e Stato burocratizzato...
 Un sistema più moderno della pub-

blica amministrazione, gli sportelli più efficienti. È il secondo fronte attivo che l'Ulivo può esibire alla Lombardia.

E i problemi della nostra regione?
 Il governo viene qui per affrontarli da vicino. Quello principale è il sistema delle infrastrutture, del tutto arretrato: autostrade, ferrovie, interporti, aeroporti, alta velocità. Su questi temi si discute a Varese, ossia al nord, con Burlando, e a Cremona, cioè al sud, con Costa. Perché al sud? Perché presenta un problema da recuperare, il sistema idrovioario attorno al Po.

Il governo Prodi assumerà anche impegni concreti?
 Sono incontri impegnativi, come quello di Burlando a Varese, per indicare vie d'uscita, passi avanti rispetto all'intasamento attorno a Malpensa. Ci sono molti nodi tuttora aperti da affrontare, da discutere. Il governo quindi viene a interloquire con la società lombarda e a prendere impegni per il futuro.

Quindi non esistono dissensi di carattere strategico tra la direzione dei Ds in Lombardia e il governo dell'Ulivo? Niente contrasti?
 No, anzi. Abbiamo avuto sempre un rapporto positivo con il governo e i ministri. Per quanto possa sembrare anomalo, posso dire che abbiamo avuto rapporti più facili e più continuativi con gli ambienti governativi che non con il partito che vive la crisi a tutti nota. Certo abbiamo emergenze tuttora aperte...

Per esempio?
 Penso all'Ansaldo, alla quale il governo deve prestare attenzione. È vero che, come si dice in giro, Prodi incontrerà una delegazione Ansaldo?

Probabilmente sì, sabato, perché è un'emergenza vera.

Giovanni Laccabò

La storia di un sedicenne di Bollate e di una madre coraggiosa. Per l'Asl non è idoneo, ora dove finirà?

Ragazzo down, la scuola non accetta l'iscrizione

C'è Down e Down. Ci sono handicappati di serie A e di serie B, competitivi e non competitivi. È questa la triste morale che sembra affiorare tra le pieghe di una storia raccontata da una madre tenace e combattiva, Antonia C., che ha deciso di sollevare il suo caso per attirare l'attenzione su un meccanismo burocratico che crea una sorta di selezione darwiniana tra soggetti deboli.

La vicenda è ambientata a Bollate, dove vive un ragazzo down di sedici anni, P.W., che dopo la terza media viene iscritto dalla madre a un Centro di formazione professionale. Quando si avvicina la fine del primo anno, alla madre del ragazzo viene comunicato che la scuola non accetterà l'iscrizione per il secondo. Perché l'équipe medico-riabilitativa della Asl che segue il suo caso non lo ritiene idoneo all'inserimento professionale e, quindi, a quel tipo di corso. E a quel punto la signora Antonia, dopo aver cercato spiegazioni e aver

inutilmente tentato di evitare l'esclusione di suo figlio dalla scuola che sembra procurargli giovamento nella crescita personale, decide di sollevare pubblicamente il caso. «Mi è stato spiegato - racconta la signora Antonia - che la decisione è scaturita dalla considerazione che mio figlio non partecipa alle attività di gruppo, tende a isolarsi, insomma non sarebbe idoneo a quel tipo di scuola e che per il suo bene è più opportuno che io mi orienti verso qualche altro istituto. Ma siamo sicuri che si faccia veramente il suo bene nell'allontanarlo, o piuttosto non si cerca di eludere un problema? Mi hanno detto che la scuola non può essere considerata un parcheggio; ma io questo non l'ho mai pensato e, anzi, sto proprio constatando i risultati positivi raggiunti dal ragazzo in questo primo anno».

Nonostante alcune difficoltà familiari, che certo non lo hanno aiutato a guadagnare serenità, da quando frequenta il Corso di formazione profes-

sionale P.W. - racconta la madre - ha iniziato, per esempio, a prendere da solo l'autobus per tornare a casa, collabora ai lavori domestici che prima lasciavano del tutto indifferente, cura con maggiore attenzione l'igiene personale perché è consapevole di partecipare a una vita collettiva e di sottoporsi al giudizio degli altri. «Personalmente non sono neanche così interessata all'eventuale sbocco professionale - spiega la signora Antonia C. - so che si tratta di una cosa oggi ben difficile anche per i ragazzi che non hanno i problemi di mio figlio. Ma ogni piccolo progresso, per me è già un successo perché denota una sia pur piccola crescita». Dalla scuola spiegano che la dolorosa decisione di allontanare P.W. è maturata sulla base del rispetto della legge che regola l'attività dei corsi di formazione e della valutazione dell'équipe medica che ha seguito il ragazzo: «Il problema è la finalità della nostra attività - spiega il vicedirettore Danilo Dalla

Rosa - noi riceviamo un finanziamento dal Fondo sociale europeo per inserire questi ragazzi al lavoro e non altro. Nel secondo anno di corso, per esempio, sono obbligatoriamente previste 300 ore di tirocinio nelle fabbriche e quindi dobbiamo verificare che i ragazzi siano in grado di affrontare questa esperienza». E quali alternative ci sono per un caso come quello di P.W.? «Il suo non è il primo caso di questo tipo - dice il vicedirettore - e per esempio potrebbe orientarsi verso un Centro socio-educativo, dove si lavora sulla crescita personale».

Ma qui sta il punto. Forse i dirigenti della scuola e i medici della Asl non fanno altro che il proprio dovere nel selezionare per attitudini e potenzialità i loro delicatissimi utenti. Ma per un ragazzo come P.W., in continua crescita personale, un Centro socio-educativo sarebbe davvero troppo poco, davvero un parcheggio. È in mezzo non c'è niente, nessun altro servizio pubblico «intermedio» per

chi è ancora troppo fragile per tentare l'inserimento lavorativo ma abbastanza cresciuto da potersi emancipare da un Cse. «Ma ci rendiamo conto che in tutte le scuole normali se un alunno non rende come dovrebbe viene spronato o al limite bocciato - sottolinea la madre di P.W. - ma se avessero fatto questa selezione rigida anche con noi, in quanti saremmo riusciti ad arrivare a qualcosa? Dove dovrei rivolgermi per offrire a mio figlio una possibilità?». Le domande della signora Antonia colpiscono a fondo una clamorosa lacuna della legge regionale, e lo stesso assessore regionale alla Formazione professionale, Guido Bombarda, assicura che si interesserà al caso. Ma nel frattempo che ne sarà di P.W.? «Ho chiesto alla scuola di motivare per iscritto la sua esclusione - dice la combattiva mamma - fino ad allora non rinuncerò a iscriverlo al secondo anno».

Giampiero Rossi

Da tempo è all'8,2%, oltre due punti sopra le medie regionali. Panzeri: «C'è rischio che diventi un dato cronico»

Disoccupati a Milano, allarme rosso

Istituito un Osservatorio tra sindacati confederali e Assolombarda per lo sviluppo della città



Antonio Panzeri

Non è ancora allarme rosso. Ma da troppo tempo ormai il dato sulla disoccupazione a Milano non si schiaccia dall'8,2%, ben sopra le medie provinciale e lombarda assestate al 6%.

«C'è rischio - dice preoccupato Antonio Panzeri - che diventi strutturale. E questo proprio non lo vogliamo». A tentare di limitare il pericolo ci proveranno insieme sindacati e imprenditori. Ieri infatti Assolombarda e Cgil-Cisl-Uil milanesi hanno istituito un «Osservatorio congiunto sulla città e sulle funzioni metropolitane» con il compito di monitorare e discutere periodicamente le problematiche di Milano e del suo territorio per proporre, se possibile, soluzioni che producano sviluppo occupazionale.

«È un'intesa importante che serve a mettere sotto osservazione le attività di città e provincia a fronte di processi di trasformazione avvenuti e che è necessario supportare con stra-

tegie che riguardino sia le imprese che i sindacati» osserva il segretario generale della Camera del lavoro. Infatti mentre Milano cerca una nuova identità (e a dispetto degli elogi di Clinton per l'avvenuto «rilancio», richiamati ieri dal presidente degli industriali Benito Benedini), le condizioni generali si modificano e non ancora in meglio. A cominciare dal fatto che negli ultimi tre anni gli investimenti esteri sono calati del 5 per cento. E che molte aziende sono emigrate. Secondo Panzeri questi processi di delocalizzazione «hanno avuto caratteristiche diverse: imprese che si spostano altrove; che investono dove il costo del lavoro è relativamente più basso; che se ne vanno a causa di un problema di governo del territorio perché il costo dei terreni è eccessivo; altre, e purtroppo anche ad alto valore aggiunto, che preferiscono aree strutturalmente più attrezzate, come

Francoforte, Lione o Barcellona».

Tutto questo per il segretario Cgil è favorito «dall'assenza di un progetto vero sulla città, di natura produttiva, di possibile reindustrializzazione, di utilizzo diverso del territorio». Assenza che «rende tutto più precario» e rischia di trasformare in «strutturale» il dato della disoccupazione pur non essendo in presenza di congiuntura economica o di una riorganizzazione occupazionale che però si compensa in altri settori come il terziario. «Qui sostiene Panzeri - il saldo rischia di essere continuamente negativo perché non compensato». La tendenza in atto è quella di fare di Milano una «capitale finanziaria». Una prospettiva che alla Cgil fa orrore. E preoccupa anche Assolombarda.

Da qui l'intesa dell'Osservatorio. Si tratta del primo strumento del genere in Italia, «che trasferisce per la prima volta a livello locale il modello

della concertazione», hanno sottolineato Maria Grazia Fabrizio (Cisl) e Amedeo Giuliani (Uil). «Avrà funzioni di proposta, di puntiglio e di controllo. Sarà un momento di riflessione e di discussione sui problemi del territorio finalizzati allo sviluppo e all'occupazione», ha spiegato Benedini. Il presidente di Assolombarda ha anche aggiunto che «non è un tavolo negoziale e neppure un patto bilaterale. È uno strumento per ragionare insieme. Poi ognuno liberamente deciderà le iniziative nelle sedi proprie». Ciascuno nella propria autonomia e senza alcuna sovrapposizione con le istituzioni locali e le parti politiche, «importante perché c'è un'assunzione di responsabilità delle parti sociali» sulla città e per la città.

Rossella Dallò

Maxischermi per i mondiali di calcio

Mondiali in maxischermo. Anzi, due. Per l'occasione, infatti, il Comune ha deciso di installare due schermi giganti, uno in piazza Duomo (se ne occuperà l'emittente televisiva Antenna 3), e l'altro in una zona periferica, a carico di sponsor che l'amministrazione sta individuando. A chiedere lo schermo in periferia, ieri, è stato Antonio Marinoni, presidente dell'Unione panificatori, e il vicesindaco Riccardo De Corato ha immediatamente acconsentito.

Un'unica richiesta: che i maxischermi per i mondiali di calcio non siano come quello collocato in piazza Duomo ai primi di maggio, in occasione della finale di Coppa Uefa Inter-Lazio, troppo basso e troppo vicino alle gradinate del Duomo perché la maggior parte dei tifosi potesse anche solo intravedere qualche tiro.



La Procura cerca sei dattilografi per 90 giorni

Le offerte di occupazione in amministrazioni e enti pubblici, senza concorso, sono rivolte a lavoratori iscritti alle liste di collocamento in base all'articolo 16 della legge 56/87. La chiamata sui presenti (non sono ammesse deleghe) avverrà martedì 2 giugno, ore 9-12,30, negli uffici della Sezione circoscrizionale in via Mauro Macchi 13. Bisogna presentarsi con tesserino di disoccupazione, libretto di lavoro e documento d'identità. Ci sono richieste per 6 nuovi posti (in numero doppio 12) di «coadiutore dattilografo» di IV° livello alla Procura della Repubblica presso la Pretura di Milano. Tipo di rapporto: tempo determinato 90 giorni.

Per i 291 Lsu assunzione definitiva

Buone notizie per 291 lavoratori attualmente occupati nei lavori socialmente utili al Comune di Milano. Un accordo stipulato fra l'amministrazione locale e le organizzazioni sindacali comprensoriali e di categoria prevede che vengano tutti «ricollocati». I 291 lavoratori sono attualmente impiegati in attività di pulizia delle scuole milanesi. Il progetto di Lsu è però in scadenza. Grazie alla nuova intesa firmata mercoledì tra Comune-sindacati, tutti loro «dal primo gennaio '99 verranno assunti a tempo indeterminato - si legge in una nota della Cgil - dall'azienda cui verrà affidato l'incarico di pulizia» delle scuole.

Guida al lavoro in Europa Ci pensa il Cts

I giovani in cerca di lavoro hanno da ieri un mezzo di orientamento in più: è una guida messa a punto dal Centro Turistico Studentesco, intitolata «L'Europa per i giovani». La guida è una sorta di vademecum sulle principali iniziative elaborate dalla Comunità europea per chi studia o per chi è in cerca di occupazione. Essa raccoglie, e spiega, 21 programmi rivolti per lo più ai giovani (ma anche agli insegnanti, ai formatori e alle imprese) elaborati dalla Ue per facilitare l'accesso al lavoro. «L'Europa per i giovani» ne illustra i contenuti e gli obiettivi, le modalità d'accesso, fornisce gli indirizzi di contatto, i siti Internet e le procedure per sfruttare le opportunità.